Martedì 2 Febbraio 1909

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIV - N. 29

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Leonida Bissolati ed Enrico Ferri contro il "settarismo„ ed il "localismo„ socialista

Il valore e gli effetti di certe affermazioni che conducono al trionfo dei clerico moderati

Leonida Bissolati pubblica nell'Avanti di ieri, un articolo che suscita i commenti più appassionati del mondo politico.

L'articolo desta impressione non tanto per quello che scrive il Bissolati — poichè questi non fa che ribadire certe sue opinioni in materia di tattica elettorale, sempre professate e che ora egli vede con compiacimento, trionfare — quanto invece perchè rivela il nuovo atteggiamento di Enrico Ferri.

Nuovo e ragionevole atteggiamento, poichè mentre risponde alle necessità dell'ora che volge, riconcilia il Ferri — che non ha torto si vanta di essere uno fra i più eminenti assertori del verbo positivista — con le sue teorie scientifiche.

Riproduciamo le parti essenziali dell'articolo, dolenti solo che ragioni di spazio non ci consentano di riprodurlo integralmente. Non faremo commenti poichè — è proprio questo il caso di ripetere la trita frase giornalistica — sarebbero superflui. Il lettore memore *il farà da sè.*

* *

L'indomani della vittoria di Biandrate noi — scrive l'on. Bissolati — commentando un telegramma dei presidenti dei seggi di quel collegio i quali auguravano che nelle elezioni prossime venisse adottata come esempio la tattica elettorale cui era dovuta la vittoria colà delle forze democratiche, noi auguravamo che l'augurio (si passi il bisticcio) fosse inteso sul serio.

Noi notavamo in quella occasione che nella vita dei nostri partiti predomina lo *spirito del settarismo* e del *localismo*. E dicevamo: « Provatevi un po' a dire ai socialisti di un Collegio dove essi han di fronte insieme a un candidato del governo, un candidato radicale, o repubblicano, o un candidato costituzionale che contro il governo abbia avuto il coraggio di affermarsi su questioni di alta importanza per lo stesso partito socialista, provatevi a ragionare loro della convenienza di convergere i loro voti contro l'avversario comune in nome di un principio di politica generale e raccoglierete in novanta casi su cento la risposta: — noi dobbiamo affermarci a tutti i costi contro tutti, noi dobbiamo farci valere qui nel luogo col nostro candidato. Nella lotta politica locale noi non possiamo tener conto che in via affatto secondaria delle esigenze della politica generale.

Che ne avviene? Che il Governo, il quale fa invece, in tutta la penisola la sua politica generale, si trova enormemente facilitato il suo successo trionfante. Esso è uno e noi siamo divisi.

Ma esistono — ci si chiede — le possibilità di unirci? L'abbiamo visto ora, nelle elezioni di Biandrate. Quando i partiti, rinunciando momentaneamente al loro particolarismo, volgono l'occhio alla politica generale, i punti di intesa sono facilmente trovati.

L'on. Bissolati espone vari punti di contatto fra il programma socialista e quello radicale, quindi continua:

Così dicasi di molti altri problemi pei quali il partito socialista presenta soluzioni che sono accettate da *altri* partiti di opposizione.

La conclusione è ben semplice: — l'augurio fatto dai presidenti di Biandrate può essere augurio serio a un patto solo: che le forze democratiche d'Italia sappiano far tacere in sè le suggestioni particolariste di partito e di località per ispirarsi agli interessi di una battaglia che dovrebbe venire impegnata su largo fronte verso obiettivi comuni.

Fatta questa premessa, l'on. Bissolati si dichiara lieto di trovarsi perfettamente d'accordo con Enrico Ferri, il quale ha pubblicato su un giornale di Mantova un articolo di cui riproduce i brani più significativi.

Premesso che in Italia si sia passando « un periodo smorto di depressione » il Ferri scrive:

Per questo io penso che il partito socialista debba proporsi di aiutare l'affermarsi ed il rafforzarsi delle forze democratiche nel nostro paese — forze democratiche nel senso positivo e sincero di un indirizzo di modernità operosa, dalla scuola alla vita economica, dalla legislazione riformatrice all'amministrazione oculata e fruttifera.

...... Di fronte quindi alla necessità di non perdere le conquiste della nostra civiltà laica e di rafforzare le energie progressive del nostro paese, il partito socialista non può negare la propria cooperazione nel terreno elettorale, come già l'ha data e la dà nel campo più vasto dell'organizzazione e della educazione proletaria.

A questo punto l'on. Bissolati commenta:

Accettato così il principio della cooperazione dei partiti sul terreno elettorale, il che implica naturalmente una susseguente collaborazione nell'opera politica e sociale, il Ferri conviene nel criterio da noi più volte additato *ai socialisti*, pel quale essi dovrebbero rinunziare alle affermazioni che, mentre non hanno in sè stesse alcun valore per essere la ripetizione di altre affermazioni già più volte sperimentate, possono facilitare il trionfo dei clericali e dei conservatori.

Qui l'on. Bissolati dà ancora la parola a Enrico Ferri, che determina così il suo pensiero:

Nei collegi dove il partito socialista è già in maggioranza od ha molte probabilità di conquistarla, è evidente che la lotta sarà combattuta con criteri diversi che nei collegi dove il partito socialista *non* abbia che la possibilità o di un'affermazione nuova o di una affermazione ripetuta.

In questi ultimi casi io credo che i socialisti farebbero bene — nell'attuale quarto d'ora della politica italiana — ad imitare lo esemplo elettorale... dei clericali.

Questi infatti, dal 1904 in poi, si sono fatti la nomea di una forza elettorale, molto superiore a quella che abbiano in realtà, perchè in alcuni collegi hanno deciso della vittoria mettendo i loro voti (spesso non più di due o trecento!) a sostegno di una delle candidature, numericamente quasi eguali, e fra le quali, dunque, anche poche decine di voti potevano dare il tracollo.

Continuare la ripetizione platonica *di tre, quattrocento voti* — « solo per contarsi » — là dove le condizioni locali non consentono un grande e rapido sviluppo al partito socialista e favorire così la sconfitta del candidato meno lontano dai nostri programmi è un idealismo elettorale che si può comprendere soltanto in casi eccezionalissimi, quando, per esempio, nessuno dei candidati ispiri una fiducia anche relativa, oppure quando ragioni superiori di partito impongono la necessità di una affermazione.

E sopratutto mi pare che nello prossime elezioni ai socialisti — oltre la conferma e l'aggiunta delle loro proprie conquiste — convenga fare questioni di cose.

Fin qui l'on. Ferri. Ed ecco ora le conclusioni di Leonida Bissolati:

Come si vede, il Ferri ha messo in disparte le sue antiche intransigenze. Ciò dimostra la elasticità del suo temperamento intellettuale che sa far tesoro della esperienza, e che non crea in sè stesso « pregiudiziali » in opinioni altra volta professate o in atteggiamenti altra volta assunti.

..... La tattica transigente è una necessità imposta dal carattere saliente del momento decisivo che sta traversando la vita politica italiana.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

MORTE IMPROVVISA

POZZUOLO 1. — Questa mattina una *certa Balbusso, della vicina frazione* di Zugliano, dava alla luce un bambino. Fra le donne che assistevano v'era una tal Gorasso Teresa di anni 73, la quale, dopo aver prodigate le prime cure al bambino nato felicemente, apprestavasi ad aiutare la puerpera quando la povera Gorasso stramazzò a terra. Fu immediatamente chiamato il dott. Carnelutti, *medico condotto di questo Comune*, il quale si trovava in quella frazione per prestare l'opera sua verso altri ammalati Il dottore non potè altro che constatare la morte della povera Gorasso avvenuta per paralisi cardiaca, ordinandone per umanità il trasporto della salma a casa, e quindi il consecutivo seppellimento.

Processo interessante

BUJA, 1. — Apprendiamo che al 10 *del corr. mese verrà discussa* presso il vostro Tribunale una causa che per l'importanza assunta dalla grave accusa e per la notorietà delle parti contendenti, chiamerà ad Udine molti curiosi. Trattasi d'un processo per diffamazione intentato dal dott. Domenico Venchiarutti al Ricevitore Daziario sig. Antonio Perez, tutti due qui domiciliati, da quanto ho potuto capire, *la diffamazione*, secondo il querelante, consisterebbe nell'avere il sig. Perez diffuso nei pubblici esercizi strane voci circa la repentina morte di un giovane capo del nostro partito clericale avvenuta il 16 settembre u. s.

Comunque sia la faccenda, sembra che questo processo avrà qualcosa di piccante, e dato il numero stragrande dei testi d'accusa e di difesa che nel *complesso formano, diremo così il fior* fiore del paese, e che tanto la parte civile quanto la difesa saranno sostenute dai migliori campioni del foro udinese, non avrà nulla da invidiare a quello recentissimo dei *Moribondi di Palmanova!*..... Y.

Altri particolari sulla riuscitissima festa operaia di domenica

Al rapido cenno ieri telefonatoci, il nostro corrispondente fa seguire i seguenti particolari sulla riuscitissima festa di domenica:

AVIANO, 1 febb. — *(Novus)*. La festa di domenica riuscì *magnificamente*. Caratteristiche di essa, furono serietà, proprietà, ordine e nel contempo entusiasmo.

Dopo le dieci della mattina, ai piedi della scalinata della sala sociale, nella piazza maggiore del paese, trovavansi riunite le seguenti rappresentanze con relativa bandiera: Società operaie di Pordenone, Montereale Cellina, Barcis, Andreis, Frisanco, S. Martino di Campagna, Leghe cotonieri di Pordenone, Torre, Rorai, Lega di resistenza fra muratori di Pordenone.

Aderirono con entusiastici dispacci la Società operaie di Maniago, Caneva, Clauzetto, Portogruaro e Cordignano.

Di quest'ultima mi piace riportare per esteso il *simpatico telegramma*: « Spiacente operaia Cordignano che precedenti indeclinabili impegni abbianla trattenuta, ringrazia del cortese invito, invia consorella cordiali saluti, esprimendo augurio sincero che sociali vessilli oggi per la prima volta inalberatisi in mezzo a simpatica festa forti lavoratori avianesi, sia fermo, luminoso segnacolo di concordia, fede, auspicio costante di prosperità progresso civile *grande* umana famiglia ».

Venne servito un vermouth d'onore, dopo di che, i due nuovi vessilli della Lega di Mutua Assistenza fra Lavoratori e della Società Cooperativa fra Scalpellini in Aviano, vennero, al cospetto di una grande folla, tolti dall'involucro loro.

Le gentili matrine signore Ida Policreti e Pia Cristofori battezzarono con lo spumante schampagne le nuove bandiere, salutate da una triplice salve d'applausi, e dalla marcia reale tosto intonata dalla brava banda musicale di Cordenons. Le bandiere delle altre Società, convenute pel saluto alle nuove diedero a queste il bacio augurale, fra l'entusiasmo di tutti.

L'avv. Policreti, padrino del vessillo per la Lega di Mutua assistenza, tenne indi un breve ma appropriato discorso Salutò il nuovo gonfalone, inneggiò alla *fratellanza lavoratrice*, soggiunse che agli attacchi dell'odio avversario, la nuova bandiera risponderà con l'amore.

L'avv. Cristofori, padrino del vessillo per la Società Cooperativa fra Scalpellini, soggiunse da parte sua brevi parole. Notò come, non a caso, assieme al gonfalone, simbolo del mutuo soccorso, si inaugurasse quello simbolo della cooperazione. Rilevò come le due bandiere rispecchiassero i due lati della vita: Dolore e lavoro. *Alla* scuola del primo era sorta la Società *di Mutuo Soccorso, alla scuola del* secondo quella della cooperazione nel lavoro. Solidarietà nel lavoro, solidarietà nel dolore, ecco l'ideale, concluse l'avv. Cristofori, che noi tramanderemo ai nostri figli, quando attorno alle bandiere oggi per la prima volta spiegate al bel sole d'Italia, noi non *formeremo* più che la vecchia guardia.

Entrambi gli oratori vennero ripetutamente ed entusiasticamente applauditi.

Si formò indi un corteo formato da parecchie migliaia di persone, che al suono di inni patriottici, fece il giro del paese.

Nel pomeriggio si tenne un banchetto di circa duecento coperti. Al posto *d'onore* stavano le gentili matrine, i padrini delle bandiere e i Presidenti delle varie società. Le signore madrine offersero lo sciampagna, che diede la stura ai brindisi. L'avv. Policreti ringraziò tutti i varii sodalisi intervenuti, e quelli che aveano fatta adesione. Inneggiò ai lavoratori, agli emigranti in ispecie, ieri stesso altrove riuniti a congresso.

Altri brindisi indovinatissimi furono quelli del vice Presidente della Lega Lavoratori signor *Cristofori Vito*, del Presidente della Società *Operaia* di Pordenone, del Presidente della Società Scalpellini di Aviano, del sig. Ellero di S. Martino, del Presidente della Società Operaia di Montereale Cellina e di tanti altri ancora. L'avv. Cristofori ringraziò a nome delle matrine, e portò l'augurio che l'eco di tanto entusiasmo andasse oltre, e perdurasse frutto di civile proposito.

Tutti *furono salutati da vere ovazioni.*

La banda di Cordenons svolse quindi un *applaudito programma.*

La festa, ordinatissima, cordiale, entusiastica, lasciò in tutti indistintamente il migliore dei ricordi. Essa costituisce ottimo auspicio per l'avvenire. Contro di essa, e contro l'unanime consenso, si spuntano tutte le armi di avversari settari. *Non* odio di parte, non odio di classe, ma amore reciproco, *ma collaborazione di classe, furono* l'espressione della festa di ieri

Avversari piccini, inchinatevi dinanzi a tanto esempio, smettete le vostre piccole calunnie, e lasciate in pace la religione di cui voi fate continuamente scempio o strumento delle vostre ambizioni più o meno confessabili.

INCENDIO

PAGNACCO 2 — Alle ore 6 pom. di ieri, si sviluppò un incendio in casa isolata della località S. Mauro di proprietà Tomat Giuseppe detto Pattui.

Causa la mancanza d'acqua non fu possibile salvare nulla, tutto andò distrutto, arrecando un danno complessivo di circa L. 6000 compreso fabbricato e quanto nel *medesimo* esisteva.

Il proprietario era assicurato, la causa dell'incendio si ritiene accidentale.

In difesa delle maestre di Timau e contro una viltà senza nome

Riesce facile agli sciocchi travisare fatti e persone e con noncuranza piuttosto unica sparpagliare in buona fede e senza scopo, *falso notizie*.

Sono poveri esseri sui quali più che il *disprezzo*, ci sentiamo portati a versare un largo compianto; non sanno quel si fanno perciò la loro irresponsabilità li copre li protegge. Ma che altri non sciocchi accolgano di questi le stupide dicerie e senza darsi pensiero della minima investigazione le accreditino *malignamente colla loro au*torità, riesce mostruoso, enormemente mostruoso. Due losche le figure in questo caso vi portano il loro contribuito la cattiveria e l'interesse; ma noi con tutta la forza buona che ci sentiamo d'avere lotteremo o contro l'una e contro l'altro.

L'anno scorso quando intempestiva sorse qualche *chiacchieria a voler le*dere l'onorabilità della Iole e Cinta Toni *maestre* di Timau, io ne rimasi profondamente meravigliato. Ma più che un principio di sordida guerra lo ritenne un prodotto inconscio di qualche stupido di passaggio che trovando nel suo pettegolo nuovo ambiente fatti confusi d'un tempo più che remoto, non si diè cura d'esaminare, e con leggerezza fenomenale li attribuì cervelloticamente a chi appena, appena, ebbe l'onore di conoscere di vista.

Ma la persistenza, l'accanimento nel voler perseguitare queste due buone e rispettabilissime signorine mi fa ricredere del mio errore e mi convince appieno che vi è qualche perfido nemico che con piano premeditato lavora fra le tenebre per conseguire un fine *tanto* alto e nobile, pari certamente all'altezza e nobiltà del suo animo.

E' un'infamia una vera infamia!

E nessuno meglio di me può slanciare con sicurezza queste parole, nessuno può meglio di me gridar forte che è ora che la si finisca.

Io che ho assistito per quasi un anno alla vita quotidiana delle due signorine, io che ho avuto agio di conoscere dei *sentimentimenti loro tanto* squisiti, anche le più lievi sfumature, che ho visto di quale e quanta laboriosità sieno dotate; io infine che solo lassù ho notato fra insegnanti e scolaretti rapporti d'un affetto quasi incredibile.

Due buone signorine che vengono da lontano dove tanta parte lasciano di sè stesse, hanno bisogno tutt'altro che di essere perseguitate, ed io non dubito che gli onesti e conscienziosi si opporranno con tutte le loro forze perchè fatti d'una schifosità così inconcepibile *si ripetano*.

Le leggi sante dell'ospitalità devono essere care ad *ogni* buon cittadino, ed ogni buon cittadino deve sentirsi fremere di giusto sdegno per chi si attenta violarle, per chi tanto vigliaccamente approfitta dell'isolamento in cui si trovano due colte e gentili maestre per colpirle nella parte più delicata sacra e vitale: nell'onore.

maestro Giacomo Sartori

Un'importante sentenza

per i barbieri in materia di riposo festivo

Fra i parrucchieri di Biella era sorta una questione *a proposito della interpretazione* ed applicazione della legge sul riposo festivo.

Dopo elaborate trattative degli interessati la Giunta comunale aveva fissato come giorno di riposo settimanale il martedì. E tale disposizione venne osservata per qualche tempo con comune soddisfazione.

Poi diversi principali chiesero ed ottennero il permesso di tenere aperti *i loro negozi* anche il martedì, e ciò allo scopo di attendere esclusivamente alla vendita di generi di profumeria. Gli altri parrucchieri protestarono contro tale concessione affermando che di essa i favoriti se ne sarebbero valsi per esercitare presto o tardi anche la professione di barbiere.

Così fu diffatti, e la Questura avendo *elevato* contravvenzione contro i Zangrade e Clerici, che avevano servito di barba, *in* martedì ed a domicilio due loro clienti, ritirò la concessione dell'apertura.

Il Zangrande, comparso davanti al pretore, imputato di trasgressione alla legge sul riposo settimanale, per aver aperto il negozio in martedì e aver lavorato a domicilio, fu condannato dal pretore a lire sei d'ammenda.

Il 24 *corr.* il Pretore giudicante, avv. Aimone, ha pubblicato la sentenza della quale ecco lo stralcio della parte più importante della motivazione:

« L'art. 11 non fa distinzione fra negozi con o senza salariati, ma stabilisce genericamente che nel giorno di riposo settimanale debbono esser chiusi all'esercizio pubblico. Tale disposizione venne *suggerita* dal *bisogno* di evitare ogni concorrenza fra i vari negozi ed è evidente che la intenzione del legislatore sarebbe frustrata se alcuni di essi potessero restare aperti all'esercizio pubblico a differenza degli altri.

Così che dell'art. 1 della legge, che impone agli imprenditori o direttori di azienda d'accordare ai loro salariati un giorno *di riposo settimanale*, non si può inferire che sia lecito a loro di attendere personalmente all'esercizio de l'azienda stessa, ma, soltanto, di attendere a quei lavori di carattere interno specificati dall'art. 10, del regolamento, che non importino alcuna operazione con il pubblico.

« D'altra parte la chiusura del negozio all'esercizio *pubblico importa* necessariamente la sospensione di qualsiasi *rapporto col* pubblico che possa costituire esercizio di negozio, giacchè altrimenti la chiusura sarebbe solo apparente ed in realtà l'esercizio continuerebbe malgrado il divieto della legge.

« Nelle specie il Zangrande teneva aperto il suo negozio *col pretesto di* attendere alla vendita della profumeria, ma in pratica egli riceveite colà le *richieste* le *prestazioni* d'opera e quindi l'apertura del negozio gli serviva per avere col pubblico dei rapporti inerenti al suo mestiere, che importavano una vera continuazione del suo esercizio.

« La precauzione di non prestare materialmente l'opera sua nel *negozio*, *ma* di recarsi a prestarla a domicilio del cliente, o nella propria casa di abitazione, era del tutto indifferente alla continuazione dell'esercizio, dal momento che l'apertura del negozio non ha alcuna importanza in causa, ed *indipendentemente dall'eventuale* suo diritto di tener aperto il *negozio* per esercitare la vendita della profumeria, si deve ritenere che nel *giorno* 22 dicembre scorso tale apertura costituiva un vero e proprio esercizio pubblico del suo mestiere di parrucchiere, contro il diposto della legge.

« Non sussiste poi — come affermò lo Zangrande — che tale fatto sia privo di sanzione. La *disposizione* dell'art; 11 fu introdotta nel progetto di legge dal Senato, senza coordinare alla medesima il testo primitivo del successivo *all'art.* 14, nel *quale* è prevista anche la violazione dell'art. 11, e, per quanto imperfetta la locuzione in rapporto alla pena stabilita per tale violazione, non è dubbio che questa si debba *stabilire in rapporto* al numero delle persone impiegate. Nella specie si tratta di una persona sola, ecc.

« Quando infine alla domanda di risarcimento ai danni — così conclude il pretore — proposto dalla parte civile, si osserva che essa non è fondata nel senso lato di concorrenza sleale *posta in essere col suo fatto dal Zan*grande, perchè gli eventuali danni derivanti, dal fatto stesso, al Quaglia, si confondono col danno pubblico e non sono suscettibili di valutazione certa in rapporto al privato, »

Il pretore quindi assolse lo Zangrande dalla richiesta dei danni e condannò l'imputato all'ammenda suddetta, ritenendo che la duplice *imputazione* costituisca un unico reato.

Cronache provinciali

Il Veglionissimo - Resoconto "Veglia„ Sport

SPILIMBERGO 1. — Proprio un Veglionissimo quello dato dalla nostra gioventù Sabato sera nel Salon Michielini. Bellissime e numerose le ballerine in elegante toellete venute anche dai paesi vicini. Il Salon trasformato in un vero giardino era illuminato con potenti fari elettrici. Non occorre dire che le danze continuarono sempre animate. Molti applausi si ebbe la brava orchestra diretta dal maestro Cigaina per l'esecuzione perfetta del suo repertorio scelto di ballabili.

L'incasso è di circa cinquecento lire compreso il ricavato dalla vendita dei fiori cui gentilmente si prestarono le signorine Pia Bailico e Elvia Mongiat alle quali il Comitato con il nostro mezzo rinnova i ringraziamenti.

✕ La Presidenza dell'Unione Ciclistica ci comunica il resoconto della Veglia del 23 corr.

Incasso L. 230.35, Spese 150, Residuo 80 che furono versate al Patronato scolastico.

La Presidenza di questa istituzione rispose ringraziando con la seguente lettera:

«Il sottoscritto a nome della Presi«denza, plaudendo alla nobilissima «iniziativa dell'Unione ciclistica di Spi«limbergo, ringrazia vivamente per «la generosa oblazione di L. 80. ver«sate a favore del Patronato scola«stico.

Con osservanza.

Il Pres. f. *Avv. Linzi*

Banca Cooperativa

CIVIDALE, 1. — Oggi ebbe luogo l'assemblea della Banca Cooperativa con discreto intervento di azionisti.

Il Presidente cav. Coceani lesse la relazione morale e quindi la situazione finanziaria, che è floridissima.

Il sig. Leonello dott. Gabricci lesse la relazione dei Sindaci rilevante le ottime condizioni dell'Istituto e proponente un'ordine di elogio all'Amministrazione ed agli impiegati e proponente l'approvazione del Bilancio 1908 come presentato.

Infatti il Bilancio venne approvato a maggioranza, nessuno avendo preso la parola.

Vennero poi fatte le votazioni di consiglieri, di sindaci e di *probiviri*, risultando riconfermate le persone già in carica.

Circa la modifica dell'art. 47 dello Statuto Sociale, essendo stata trascurata la formalità dalla pubblicazione all'albo per la durata di un mese, l'oggetto, che riguardava un aumento del 5 0[0 ai Consiglieri e dell'uno per cento ai Sindaci, sugli utili dell'anno, si è soprasseduto. Venne invece ripiegato, su proposta del sig. Zuliani dott. Romano, di prelevare l'importo necessario dagli utili risultanti dal Conto 1908, e corrispondenti ai Consiglieri ed ai Sindaci, in forma di maggior compenso per il servizio 1908.

Il dividendo quindi dei consiglieri viene portato al 15 0[0 e quello dei Sindaci al 3 0[0. Per gli azionisti l'aumento nominale delle azioni. In fine di seduta il sig. Cozzarolo Carlo, a nome di altri azionisti, raccomandò alla Presidenza, che, in caso di bisogno di impiegati, vengano chiamati giovani della città, che pur ve ne sono e di bravi.

Il Presidente assicurò che verrà tenuto conto della raccomandazione.

La Banca ha raggiunto uno sviluppo sorprendente e tale da offrire le maggiori garanzie.

Al plauso dei Sindaci e dei soci giunga non ultimo e non disprezzato il nostro di ammiratori di tutte le cose ben fatte e meglio dirette.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

In auxilium

Questo numero unico — ideato con generoso slanciò dallo Stabilimento Passero che, con la cooperazione delle tipografie Tosolini e Sociale, se ne assunse gratuitamente la esecuzione — è andato domenica a ruba. L'edizione è formata di un numero ristretto di copie, perciò tutti coloro che desiderano contribuire in opera di beneficenza e nello stesso tempo partecipare ad un vero godimento intellettuale — si affrettino ad acquistare la bellissima pubblicazione, che — per il valore degli scritti, la bellezza dei disegni e lo splendore della veste tipo-litografica — non ha precedenti nella storia delle pubblicazioni del genere in Udine.

L'attraentissimo sommario che abbiamo pubblicato, è sufficiente a dare un'idea dell'alto valore dell'opera, alla cui compilazione presiedettero con squisito senso d'arte e nobiltà d'intendimenti Emilio Girardini e Giovanni Del Puppo.

La grave misura del Governo Prussiano

CONTRO GLI EMIGRANTI

Ecco quello che il Segretariato dell'Emigrazione comunica intorno alla grave ed odiosa misura del Governo *prussiano contro gli emigranti*, di cui ieri abbiamo fatto cenno.

Questo Segretariato riceve dall'Addetto all'Emigrazione per la Germania dott. Pertile la seguente circolare di importanza eccezionale:

Con decreto del 30 dicembre 1908 il Governo Prussiano, ha esteso dal 1 febbraio 1909 in avanti a tutti gli operai stranieri l'obbligo di procurarsi la carta di legittimazione (Arbeiter-Legitimations-Karte); sull'obbligo che prima esisteva solo per gli operai provenienti dalla Russia e dall'Austria-Ungheria. A tale scopo vennero istituiti nuovi uffici di confine: Woyens; 2 Weener; 3 Borckon; 4 Kaldenkirchen; 5 Aachen; 6 Saanbrüchen, GR. Ebelm, Myslowitz, Kattowitz, Pr. Herby, Rosenberg, Kreuzburg, Wilhemsbrück, Grabok, Osttowo, Neu-Skalmierzyee, Pleschen, Borzykowo, Stralkowo, Kruschwitz, Hohensalza, Thorn, Gollup, Strassburg, Illovo, Otelsbueg, Iohannisburg, Prostken, Gydtkuhnen, Insterbueg, Tilsit.

Le carte di legittimazione vengono rilasciate ai confini da appositi impiegati prussiani, i quali conoscono le diverse lingue, in base ai passaporti ed alle altre carte possedute dagli operai e loro rilasciate dalle autorità della loro patria.

Gli italiani faranno bene a munirsi tutti del regolare passaporto per non andare incontro a gravi difficoltà.

Al momento del rilascio delle carte di legittimazione, l'operaio deve indicare il nome dell'imprenditore presso il quale intende occuparsi. Il rilascio della carta di legittimazione da parte delle autorità prussiane costa mk. 2. Coloro che il febbraio 1909 si trovano già nel territorio prussiano devono fornirsi della carta di legittimazione, ricorrendo alla polizia locale. Coloro che entrano nella Prussia dopo quell'epoca non passando per gli uffici di confine, sono obbligati a mettersi tosto in regola, procurandosi per mezzo della polizia la carta suddetta. In tale caso la tassa è di mk. 5.

L'applicazione di quest' ultima disposizione viene però fino a nuovo ordine sospesa a favore degli operai, per i quali prima d'ora non esisteva l'obbligo di procurarsi le carte di cui sopra, e quindi anche a favore degli operai italiani, per cui la tassa rimane per ora di mk. 2.

Nel caso in cui un operaio smarrisca la sua carta, egli può farsene rilasciare, per mezzo delle autorità locali della polizia, un duplicato, dietro pagamento di 1 marco.

Le carte di legittimazione sono rosse per i Polacchi, gialle per i Ruteni, bleu per gli Olandesi, *verdi per gli Italiani* e bianche per gli operai di tutte le altre nazionalità:

Quando l'operaio vuole cambiare padrone, le autorità locali di polizia devono notare nella carta di legittimazione, in base al buon servito rilasciato dal padrone ovvero in base ad informazioni assunte presso il padrone stesso, se il contratto di lavoro venne sciolto regolarmente e legittimamento. In base a tali annotazioni le autorità locali di polizia del luogo ove l'operaio si reca, devono notare sulla carta il nome del nuovo padrone ed il tempo del nuovo contratto.

Senza tali annotazioni della polizia l'operaio non può venire assunto da nessun altro imprenditore nel caso in cui le autorità di polizia non potessero fare le suddette annotazioni, per essere sorta controversia circa la legittimità o meno dello scioglimento del *contratto di lavoro*, esse devono tosto sottoporre la controversia al giudizio del Lembrat, e ove questi non esista, al giudizio delle autorità superiori di polizia, le quali devono decidere entro il più breve tempo possibile, in base agli atti che verran a a loro presentati e dopo udite possibilmente sull'argomento persone di fiducia, se le suddette annotazioni devono venir fatte o meno. Nel caso però in cui sopra la controversia è stata già emessa una sentenza dalla competente autorità giudiziaria, il Landrat e le autorità superiori di polizia sono obbligate a conformarsi alla stessa.

Gli operai che vogliono entrare in un lavoro senza la carta di legittimazione, ovvero *coloro che, entrati in un* lavoro, non possano per un motivo qualsiasi ottenerne il rilascio, vengono senz'altro espulsi dalla Prussia e condotti al confini. Gli operai che sciolgono illegalmente ed arbitrariamente il contratto di lavoro vengono pure senz'altro espulsi e condotti ai confini. L'espulsione però non avrà luogo se essi ritorneranno a lavorare presso il padrone che hanno illegalmente abbandonato. Gli uffici di confine sono obbligati compilare degli elenchi per ordine alfabetico delle carte rilasciate e trasmetterne, dietro richiesta, copia alle autorità di polizia. Riesce così quasi impossibile agli operai ottenere una nuova carta di legittimazione, dopo aver ceduto illegittimamente ad altri la prima, ovvero compiere inganni o sotterfugi.

Data la severità di tali disposizioni è quindi assolutamente necessario che gli operai italiani, che si recano in Prussia a scopo di lavoro, si forniscano *prima di partire da casa del regolare* passaporto; che passando per un ufficio di confine, si facciano rilasciare subito la carta di legittimazione pagando marchi 2; che coloro i quali non passano per un ufficio di confine si rechino subito, appena arrivati sul luogo di lavoro, all'ufficio locale di polizia per deporre i loro passaporti *in base ai quali verranno poi rilasciate* le carte di legittimazione; che coloro, i quali si trovano già nel territorio prussiano il 1. febbraio prossimo, si rechino subito all'ufficio di polizia per regolare la loro posizione; e finalmente che tutti gli operai si informino sempre quali regolamenti vigono presso il padrone, presso il quale sono occu*pati e più specialmente se esiste il* cosidetto «kodigung» cioè il preavviso prima di abbandonare il lavoro, perchè tutti gli operai che abbandoneranno irregolarmente il lavoro, e quindi anche nel caso di sciopero, verranno inesorabilmente espulsi se non torneranno a lavorare presso l'antico padrone.

SU UN DIPINTO

Udine, 31 Gennaio 1909.

A Domenico Del Bianco,

La *Patria del Friuli* (il tuo Giornale) porta un breve cenno sul dipinto in Palazzo Caiselli, attribuito all'illustre pittore ed incisore veneziano Gio. Batta Tiepolo (1693 - 1770). Siccome lo scritto non porta nè firma, nè iniziali, che possano dare responsabilità ad altri, così ritengo sia tuo.

Il pubblico ne ebbe già abbastanza di questo argomento e la gran parte non se ne occupa o quei pochi che seguirono le pubblicazioni finirono col ridere, ed ebbero ragione.

Siccome sono di nuovo citato in quell'articoletto debbo lagnarmi perchè mi si attribuiscono asserzioni ch'io non ho fatto, nè poteva mai fare.

Io ho accompagnato il Comm. P. Molmenti nel Giugno del decorso anno in tutte le località a Udine dove ci sono dipinti accertati di Gio. Batta Tiepolo e narrando sul *tuo giornale* tale visita dell'illustratore ho detto che del dipinto del Palazzo Caiselli non c'è indicazione alcuna nè nel Maniago (il Vasari del Friuli) pubblicazioni d'arte in Udine negli anni 1824 e 1839, nè nel Cavalcasello, U. Valentinis, Beretta ecc., nel 1876, personalità tutte conoscenti di famiglia Caiselli e quindi in grado di saperne qualcosa.

Nè, ultimo venuto fra questi, — il Del Puppo scrivendo di Udine Artistica nel 1886 fece cenno alcuno del dipinto. Il Comm. Molmenti ed io recatici in Palazzo Caiselli, non potemmo vedere il dipinto, del quale per ciò non poteva venire contestata l'autenticità, come tu asserisci io abbia fatto Ma ciò non è vero, e se esamini il tuo giornale, devi convincerti ch' io ho parlato degli scrittori negativi.

Altri però si sono incaricati di ricordare il dipinto in Palazzo Caiselli, e con una forma che non si addice a persone ogni poco istruite, si mise a vociare contro la sconveniente ommissione.

Non voglio andare in maggiori dettagli sulle cognizioni storico-artistiche di alcuni che gridano sempre contro le manomissioni ai monumenti cittadini. Ci vorrebbe altro!

Riguardo poi all'autenticità del dipinto, tu non ignori come spesso avviene nell'attribuire ad uno o ad altro autore opere pregievoli perchè come nel caso nostro a Giov. Batt. Tiepolo, successe Domenico Tiepolo ed il primo ebbe imitatori di tale valore, sì che i più competenti artisti furono imbarazzati a stabilire l'autore vero quando fu fatta la scelta per l'Esposizione Tiepolesca di Venezia.

Che l'illustratore Pompeo Molmenti, sulla fotografia offertagli ed inviata abbia senz'altro giudicato il dipinto di Casa Caiselli opera di Giov. Batt. Tiepolo, questo è affar suo e niente di meglio se il Friuli — come ho scritto ancora — potrà vantare un'opera Tiepolesca di più, ma di ciò l'illustre scrittore non mi fece alcun cenno nell'ultimo suo scritto inviatomi dalla sua villa di Moniga del Garda in data 5 gennaio corr., colla quale mi chiedeva notizie biografiche di altro artista friulano illustre, i di cui lavori furono salvati dal Beretta e dal Del Puppo.

Del resto (quand'io ho accennato alla assoluta mancanza da parte degl'illustri scrittori friulani d'arte *d'indicare quel dipinto attribuito a* Gio Batta Tiepolo, mi si è scagliato contro un vocione ricordandomi che in Casa Caiselli c'è la prova, la corrispondenza epistolare del celebre artista colla nobile famiglia e tanto basta.

E tu lo sai che a tali violenti dichiarazioni io non ho risposto perchè non è nel mio temperamento simile *modo di ragionare.*

Però in questi giorni, e propriamente il 26 Gennaio è venuto da me il conte Carlo Caiselli e mi chiese l'epoca nella quale fu a Udine Gio. Batta Tiepolo e quali i dipinti qui da esso eseguiti. Alle quali richieste io aderì tosto e dopo mandato il *Tuo giornale* del 18 Giugno (quello incriminato) nel quale c'è la descrizione della visita di Molmenti a Udine, ebbi il 28 un gentile suo ringraziamento *per le notizie precise ad esso fornite.*

E quel vantato *incarto* che sarebbe una fortuna di avere e pubblicare, dov'è se si è ricorsi proprio in questi *giorni a me? Hai capito? Va bene?*

Caro Meni, mi pare sia ora di finire perchè finiscano di ridere; in qualunque modo dicano quello che vogliono: io su ciò, non scriverò più.

Saluti. *R. S.*

Scuola popolare superiore di Udine

Corso di chimica tintoria

Il giorno 8 febbraio si inizierà un corso regolare di Chimica Tintoria.

Le lezioni saranno tenute in un'aula del R. Istituto Tecnico dal dott. Giuseppe Cappelli, chimico, e si svolgeranno progressivamente nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 20.30 alle 21.30 fino all'Aprile.

Il programma di tale corso comprenderà:

Le fibre tessili: caratteri fisici e chimici.

Materie coloranti naturali ed artificiali.

Teoria della tintura — Mordenti.

Il Cotone. — Imbiancamento del cotone.

Seta artificiale
Tintura con coloranti diretti { sostantivi e allo zolfo

Id. con coloranti acidi.

Id. » » basici.

Id. » » poligenetici.

Produzione delle tinte direttamente sulla fibra.

Carica del cotone.

Appretti.

La Seta. — Imbiancamento delle sete.

Carica minerale.

Tintura della seta.

Ogni singola parte verrà illustrata con esercizi pratici.

Alla fine del Corso gli alunni saranno assoggettati ad esame e potranno ottenere un certificato di incontestabile utilità per gli interessati.

Comitato Provinciale pro Calabria e Sicilia

Offerte pervenute al Cassiere dott. Virginio Doretti.

Somma precedente L. 163,873.91.

Raccolte a S. Daniele L. 6.50, nelle Scuole di Pasian Schiavonesco 21.40, nel *Comune di Rivolto* 241.89, Comune di Pordenone 5, raccolte nel Comune di Trivignano 365.78, id. nel Comune di Buja 15 80, Comitato di Clauzetto 400.77, Sindaco di Zoppola 3.55, Sindaco di Trasaghis 3.55, Comitato di Azzano X 8.60.

Totale L. 165,004.52.

✕

Oggi saranno inviati al Comitato Veneto-Trentino altri dieci sacchi di vestiario, indumenti ecc., dal nostro Comitato.

La *Commissione* esecutiva del Comitato provinciale si radunerà nel pomeriggio.

Elenco dei profughi di Calabria Sicilia. — Sono pervenute al nostro Municipio e all'ufficio di Pubblica Sicurezza le prime due puntate del lungo elenco dei profughi di Sicilia e Calabria. Chi avesse interesse a consultarli può rivolgersi all'ufficio di Questura o a quelli di stato civile del Municipio.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 30)

Affari approvati — Pontebba. Aumento stipendio al segretario comunale. — Lauco. Ripristino scuola facoltativa. — Campoformido. Autorizzazione a stare in giudizio nella causa Romanello-Fontanini. — Pradamano. Regol guardia campestre e stradino: aumento salari. — S. Leonardo-Stregua. Consorzio medico: aumento stipendio. — Montenars. Stipendio al personale di Segreteria. — Roveredo in Piano. Aumento stipendio alla levatrice. — Maniago. Regolamento per gli impiegati comunali, per gli stradini e per il fontaniere. — Tramonti di Sotto. Aumento salario ai regolatori degli orologi. — Latisana. Acquisto area per le scuole: contrattazione mutuo.

Decisioni varie — Ovaro. Sistemazione strade di Celia: acquisto fondo. Esprime parere favorevole. — Verzegnis. Pagamenti indennità al R. Pretore di Tolmezzo. Diffida il comune a pagare, salvo a provvedere d'ufficio.

Rinvii — Porpetto. Capitolato medico. — Castions di Strada. Acquisto fondo per l'edificio scolastico di Morsano di Strada.

Bilanci — Ronchis, Maniago, Brugnera. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta. — Ampezzo, Tolmezzo, Cividale, Meretto di Tomba. *Rinvia.*

Posto vacante di fattorino telegrafico — A tutto il 15 febbraio p. v. resta aperto il concorso per un posto di fattorino telegrafico, in questa residenza, fra giovani della provincia che abbiano compiuti il 16° e non oltrepassato il 18° anno di età, che posseggano la licenza elementare e gli altri requisiti richiesti dall'avviso esposto nell'albo di questa Direzione.

Per i volontari di un anno — L'*Esercito Italiano* dice che le somme da pagarsi al Tesoro dello Stato per contrarre arruolamenti volontari di un anno nel regio esercito per l'anno 1909, sono state stabilite in lire 2,000 per l'arruolamento nell'arma di cavalleria e lire 1500 per l'arruolamento nelle altre armi.

Modalità per la riscossione dell'addizionale pro Sicilia e Calabria alle tasse di bollo — Allo *scopo di facilitare per le tasse di bollo* la riscossione dell'addizionale stabilita dalla legge 12 gennaio 1909 n. 12 sui provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto, il ministro delle Finanze on. Lacava ha diramata ai competenti uffici finanziari ed alle Cancellerie giudiziarie la tabella di tutti i valori bollati pei quali l'addizionale è dovuta.

Nella detta tabella figura la carta bollata per gli atti civili giudiziari ed amministrativi, quella pei certificati del casellario giudiziale e per certificati ipotecari con l'indicazione per ogni specie di carta del prezzo attuale, comprensivo dell'addizionale da un minimo di lire 1.22 ad un massimo di lire 3.66.

La stessa tabella comprende anche i varii foglietti bollati per cambiali, che sono attualmente in vendita, indicando per ciascun foglietto il prezzo aumentato dell'addizionale da un minimo di lire 1.22 a i un massimo di lire 12.34.

Comprende inoltre le marche a tassa fissa da un minimo di lire 1.22 ad un massimo di lire 4.88, quella a tassa graduale per cambiali da lire 1.22 a lire 24.48 e da ultimo le marche per concessioni governative, per passaporti e per legalizzazione di atti da lire 1.22 al massimo di lire 6.10.

L'on. Lacava ha poi diramato ai detti uffici finanziari apposita circolare a stampa, destinata a disciplinare uniformemente nelle contabilità degli uffici stessi, i prodotti delle addizionali sulle tasse di registro, di bollo ed ipotecarie, su quelle in surrogazione del bollo e registro, sulle tasse di successione, di manomorta e di concessioni governative.

E' imminente infine la pubblicazione di altre istruzioni d'ordine amministrativo preordinate allo scopo di agevolare agli uffici predetti l'applicazione delle norme contenute nei due Regi decreti del 14 gennaio 1909 n. 21 e 22, emanati per l'eseguimento della legge succitata nella parte riguardante l'addizionale di due centesimi per ogni lira alle tasse sugli affari ed a quelle di successione.

Comitato Croce Rossa — Per la Scuola delle dame infermiere la Ditta flli. G. L. Pecile donò tavole e cornici per il valore di oltre Lire 40 concorrendo così anche in questa opera come in tutte le precedenti, ed il Cav. D. Vittorio Seravalle da Barcola (Trieste) in morte del cav. co. Fabio Beretta inviò alla Croce Rossa L. 20.

La Presidenza ringrazia pubblicamente i donatori a nome dell' intero Sodalizio.

Associazione Veterani e Reduci — Il Consiglio sociale è invitato in seduta per le ore 4 pom. del prossimo giovedì 4 corr. allo scopo di trattare sui consuntivi degli anni 1906 e 1907 e dei preventivi del 1909, nonchè per nuovi soci veterani e reduci che domandano di entrare nella Società, sulle lapidi per i morti della Patria da collocarsi nell'ex templetto S. Giovanni e per convocare l'assemblea dei Soci allo scopo d' eleggere alcuni su cariche sociali in sostituzione del Presidente e vice - presidente defunti ecc.

La tassa di bollo nei reclami ferroviari — Il ministro dei Lavori Pubblici comunica: Circa l'applicazione delle nuove disposizioni riguardanti la tassa di bollo nei reclami ferroviari sono stati manifestati dei dubbi di interpretazione, a chiarire i quali giova tener presente quanto segue: — I reclami non debbono essere presentati in doppio originale, ma l'originale su carta da bollo da cinquanta centesimi e la copia su carta libera, la quale rimane all'interessato dopo che il capo stazione abbia apposto sui due esemplari la sua firma ed i timbri della stazione. Solo se l'interessato intende in seguito procedere giudizialmente contro la amministrazione deve, insieme con la copia dell'ufficio, consegnarne un'altra perfettamente identica su carta bollata allo stesso capo stazione che ricevette il reclamo Nei casi di eccedenza di tassa partecipata all'interessato mediante il modulo 1 o 9, sono esenti da tassa di bollo le domande di rimborso, fatte mediante apposito tagliando e sono esenti i vari reclami che nei limiti ammessi dalle vigenti disposizioni, siano presentati per erronea applicazione di tariffa e per altra anormalità nei trasporti alle ferrovie secondarie, alle imprese di navigazione, nonchè alle ferrovie estere nei casi di trasporto in servizio cumulativo o di corrispondenza fra esse e le ferrovie dello Stato

Conferenza — Questa sera, alle ore 17, nel vasto salone del Ricreatorio festivo udinese in via Tiberio Deciani, l'Abbé *Louis Guigomet* terrà una una conferenza su *La vie et la mission de Ieanne d'Arc.*

La conferenza sarà tenuta in francese e l'oratore, prescindendo da ogni idealità religiosa, rievocherà nella sua perfetta integrità storica la simpatica eroina di Domremy, gloria e onore della Francia antica.

Gli studenti hanno libero ingresso.

Vedi avviso in quarta pagina.

E' morto Donato Ragosa

Una brutta notizia ci viene da Toscanella presso Viterbo. E' morto colà Donato Ragosa compagno di Gulielmo Oberdan.

Il Ragosa era nato a Bujo d'Istria nel 1857 aveva studiato nel Ginnasio di Capo d'Istria o farmaceutica a Graz per seguire la professione del padre, Marco, pure farmacista.

Nel 1878 passò a Roma, quale praticante in una farmacia a poscia aprì farmacia, per conto proprio, a Toscanella.

Amico dell' Oberdan, che pure studiava a Roma, con lui partecipò alla cospirazione delle società Mazziniane affratellate che condussero l'infelice Oberdan alla forca del 20 dicembre 1882.

Il Ragosa accompagnò l'Oberdan fino a Ronchi di Monfalcone dove lo lasciò per proseguire solo per Trieste ed è perciò che potè sopravivere di ventisei anni al martire, in quel paese ad opera del Podestà di Versa.

Saputo l'arresto del compagno egli riparò a Bujo da dove in drammaticissime circostanze potè raggiungere Venezia e sfuggire al capestro, mentre l'Oberdan venne giustiziato.

In seguito alle insistenze del Governo Austriaco che ne voleva la estradizione venne arrestato più tardi dai Carabinieri alla Stazione di Prato in Toscana e tradotto a Udine dove col farmacista Giordani di Buttro comparì innanzi alle Assise.

Dopo lungo dibattito i due imputati difesi dagli avvocati Baschiera e D'Agostini vennero assolti (1883) e ripresero la loro professione.

Il povero Ragosa si tenne costantemente in corrispondenza cogli amici politici ed anche ultimamente, dopo l'eccidio di Vienna, egli proponeva di raccogliere in solenne Comizio tutti gli emigrati delle provincie irredente nel Regno per studiare nuovi mezzi onde riaccendere al di qua ed al di là del confine la fiaccola patriotica.

Il venerando patriota Giordani, che dopo aver combattuto nelle file dell'Esercito, ed in quelle di Garibaldi, trovava ancor lena per compiere il sogno dei Martiri d'Italia, vive tranquillo sulla soglia di quel mal onesto confine che ci divide dai fratelli ancor soggetti al servaggio.

E mentre i superstiti della fatale tragedia vanno spegnendosi, un' infame trascina le poco venerande canizie in una città del Veneto, pronto forse a compiere nuovi tradimenti, a preparare nuove vittime al carnefice.

Il ricorso dell'avv. dott. Fabris

Sabato alla Corte d'Appello di Venezia si discusse il ricorso Fabris contro la sentenza della G. P. A. che annullava la sua elezione per incompatibilità. Il dott. Fabris era difeso dall'onor. Caratti. Il P. M. sostenne il rigetto del ricorso.

Fra pochi giorni si avrà la sentenza.

Società di Tiro a Segno

Per la Fiera di S. Giorgio

Nella sede sociale della locale Sezione di Tiro a Segno, ieri sera fu tenuta una riunione per deliberare intorno al periodo durante il quale si svolgeranno le lezioni del periodo primaverile e autunnale.

Venne pure discusso intorno allo studio in corso, riguardante le pratiche necessarie ad indire una gara di tiro a segno nazionale in occasione della fiera di S. Giorgio.

All'uopo fu dato incarico al Consigliere Angelino Fabris di elaborare nel più breve tempo possibile lo schema del regolamento che disciplinerà la gara, per sottoporlo all'approvazione del Consiglio.

Ci piace constatare che gli Istituti cittadini cerchino i mezzi che sono in loro potere di allargare e rendere maggiormente interessante la Fiera di S. Giorgio cooperando validamente con le Autorità locali all'incremento civile e commerciale della vita cittadina.

Alle dame infermiere — Siamo pregati di pubblicare questo telegramma del Presidente della Croce Rossa al Sotto Comitato locale:

Lietissimo ricevere avviso inaugurazione scuola infermiere volontarie mi congratulo colle Dame e con codesta Presidenza che furono iniziatori. Sono certo scuola darà stessi eccellenti risultati ottenuti da consorelle.

Taverna

Arresti e arresti — *Nella giornata* di ieri fu fatta per misura di P. S. una vera retata. Vennero tradotti in arresto tali: Trevisan Angelo di Burano, Aprea Enrico di Capri, Segato Luigi da Trieste, Sigan Giovanni pure di Trieste, Thiene Amedeo da Vicenza e la famosissima quanto nota venere Nascivera Gertrude di Forni di Sotto.

Appropriazione indebita. — Ieri fu arrestato il diciassettenne Dal Medico Luigi da S. Rocco perchè ritenuto responsabile di appropriazione indebita di L. 8 in danno del suo principale fornaio Colussi Antonio.

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 24 al 30 gennaio.

Nascite

	maschi		femmine
Nati vivi maschi	10	femmine	18
» morti »	2	»	—
» esposti	—	»	2
		Totale	32

Pubblicazioni di matrimonio

Enrico nobile Tagliapietra impiegato con Ada Lenzi civile — Cesare Alessandro Minisini calzolaio con Marziana Masutti casalinga — Emilio Betuzzi facchino con Angelica Vida operaia di cotonificio — Raffaello Colugnatti muratore con Angela Candiolo serva — Giovanni Favit operaio con Giuseppina Degano impagliatrice — Secondo Dacomo meccanico con Ines Bianca Adelio casalinga — Enrico Rizzi muratore con Elvira Cantarutti op. di cotonificio — Fabio Terenzani, agricoltore con Agata Bini contadina — Lino Paoluzzi facchino con Marianna D'Ambrosio contadina — Ferdinando Bussi maresciallo di cavalleria con Elisa Cescutti sarta — Luigi Badini intagliatore con Maria Del Zotto sarta — Giovanni Passon fornaciaio con Anna Sola casalinga — Luigi Cescutti ferroviere con Giuditta Strambi casalinga — Gioacchino Iseppi pittore con Lucia Villalta tessitrice — Vincenzo Simeoni agricoltore con Rosa Santa Rizzi casalinga — Umberto Bertuzzo meccanico con Maria Traghetti casalinga — Umberto Bassi agricoltore con Caterina Sialino casalinga — Armellino Asso muratore con Maria Driussi zolfanellaia — Silvio Lipziger negoziante con Antonietta Valentinis agiata — Valentino Adami possidente con Anna Feruglio agiata — Domenico Guajattini possidente con Pia Chiarandini casalinga — Giuseppe Buomo meccanico con Rosa Cittos casalinga — Emilio Milanopulo impiegato privato con Maria Caisutti casalinga.

Matrimoni

Giovanni Tomada fabbro con Angelica De Piero setaiuola — Guido Petrel agricoltore con Luigia Del Fabbro contadina.

Morti

Benvenuta Romanello di Luigi di mesi 3 — Gio Batta Feruglio fu Andrea d'anni 77 fornaio — Conte Fabio Beretta fu Antonio d'anni 79 possidente — Lucia Perini Croatto fu Giacomo d'anni 64 ostessa — Anna Mosgez-Ortelli fu Giacomo d'anni 61 pensionante — Eliseo Saccavino di Luigi d'anni 21 sarto — Maria Pagnut di Domenico d'anni 14 scolara — Angelo Bortolotti fu Antonio d'anni 88 conciapelli — Gino Vecchiatto di Costantino d'anni 1 e mesi 7 — Carlotta Cotterli-Fioritto fu Giuseppe d'anni 68 erbivendola — Giovanni Nolli di giorni 9 — Marchetto Strazzolini di Alberto di giorni 8 — Michele Rova di Luigi di mesi 2 — Catterina Favaretto-Fasinato fu Pietro d'anni 80 casalinga — Pietro Nardone fu Giovanni d'anni 55 custode — Gio. Batta Ciani fu Giacomo d'anni 63 imp. postale — Luigia Scaini-Toffolo fu Osualdo d'anni 67 contadina — Umberto Grenni di giorni 18 — Luigi Miani fu Leonardo d'anni 66 falegname — Giacomo Paron fu Pietro d'anni 51 fonditore — Egilda Merlini-Chiaversio di Francesco d'anni 31 casalinga — Anna Maria Mauro-Petri fu Domenico d'anni 61 contadina — Maria Simonetti fu Angelo d'anni 78 domestica — Giuseppe Pojana di Pietro di giorni 3 — Maria Rossi fu Pietro d'anni 50 serva — Gemma Leita di Davide d'anni 1 e mesi 6 — Antonio Deotti fu Giovanni Pietro d'anni 72 operaio — Leonardo Rosseano fu Leonardo d'anni 57 muratore — Pietro Pittis fu Francesco d'anni 73 muratore — Caterina Zoratti-Vacchiani fu Pietro Antonio d'anni 71 casalinga.

Totale N. 30 dei quali N. 17 a domicilio.

Le voci del pubblico

I concerti domenicali della Banda militare

Attendemmo la 2ª uscita di questa banda per vedere se l'ora scelta per il concerto era più o meno opportuna e ci siamo convinti che *Gazzettino* e *Giornale d' Udine* ebbero troppa fretta per giudicarla e non trovarla di loro comodo. A noi opportunissima essendo l'ora del maggior movimento femminile e maschile. Difatti nel pomeriggio chi va alla banda? Se la giornata è bella tutti anelano di fare una passeggiata, se piove o se tira la *bora* tutti se ne stanno rincantucciati al caldo, ed a proposito di bora dobbiamo osservare che era una vera barbarie obbligare quei poveri giovanotti a suonare con quel venticello sotto la Loggia municipale.

Merita invece una lode il maestro che con intuito artistico seppe scegliere una località più adatta per svolgere i suoi concerti.

Gli effetti armonici che egli ottiene dalla sua brava banda sotto la loggia di S. Giovanni, sono di gran lunga migliori e bastava udire ieri il 3.o atto della Bohème, così delicato e così squisitamente eseguito, per restarne convinti. Si gustarono appieno tutte le finitezze di cui va adorna quella musica, senza che il tram disturbasse col suo continuo scampanio, come accadeva prima.

Siamo dunque certi che la nuova posizione scelta, diventerà nella stagione invernale uno dei migliori luoghi di ritrovo.

Musica, sole, aria, passeggio, che si può desiderare meglio? X

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison

Ecco il programma per questa sera: «Il cerchio magico» magnifica proiezione fantastica.

«Eleonora» dramma passionale di assoluta novità.

«I piaceri del soldato» comicissima.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

2 Febbraio. Purificazione di M. V.

Zorenote, magagnade, vebìt jodìsi,
Se ancho nu poc o vos voe di scalpisale;
Ritiraisi par tirmp, lassait il vìsi:
Cheste à la mijor ricete a savè usalo.

Zorutt

Effemeride storica friulana

«*Sior Antonio Tamburo*» — 2 Febbraio 1848 — La fetta romantica «Sior Antonio Tamburo» di Pietro Zorutti musicata dai maestri Ricci e Sinico viene rappresentata in Udine.

Agli amici di Provincia

Al fine di evitare ingombranti registrazioni e lunghe corrispondenze all'Amministrazione ricordiamo che da ora innanzi, all'infuori delle richieste dei nostri rivenditori, si riterranno come non avvenute tutte quelle ordinazioni per spedizioni di copie, se l'ordine non sarà accompagnato dall'importo relativo

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 gennaio 1909

Attivo.

Cassa contanti	L.	69 884 71
Mutui e prestiti	»	7,126 577 80
Valori pubblici	»	10,408,869 96
Prestiti sopra pegno e riporti	»	4,000 —
Conti correnti con garanzia	»	470,105.51
Cambiali in portafoglio	»	3,851,604 71
Conti correnti diversi	»	1,897 60
Conto corrispondenti	»	1,424 438 77
Ratine interessi non scaduti	»	283,857.10
Mobilio	»	4,524,80
Crediti diversi	»	83,106.04
Depositi a cauzione	»	1,290,086 40
Depositi a custodia	»	8,370 171 84
Attivo	L.	28,807,646 02
Spese dell'esercizio in corso	»	18 090 65
totale	L.	28,820,782.67

Passivo.

Depositi nominativi . . 2 3/4 %	L.	4,094.143.71
Id. al portatore 3 %	»	16,006.892 92
Id. a piccolo risparmio 4 %	»	1,154.059 55
Id. in conto corrente	»	85,000.—
totale credito dei depositanti	L.	20,339,595.58
Interessi maturati sui depositi	»	50,066.90
Debiti diversi	»	151,398 96
Conto corrispondenti	»	126,311.05
Deposit. per depositi a cauzione	»	1,290,806.40
Deposit. per depositi a custodia	»	8,370,171.84
Passivo	L.	25,927,418.11

Fondo di riserva	L. 2,307,195.13	
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 668.228.81	
Patr. al 31 dic. 1908		L. 2,960,423 44
Rendite dell'esercizio in corso	»	32,896 02
totale	L.	28,340,782.57

Il Direttore A. BONINI

Nell'anniversario della dipartita di

MARIA GALLI

Compiesi oggi un'anno dacchè buona, gentile e colta Maria, volasti al Cielo.

Tu lasciasti inconsolabili tutti i tuoi parenti, ma come essi non possono mai dimenticarti, nemmeno le tue tante affettuose amiche mai dimenticano Te, che di tante virtù eri ornata.

Dall'alto di lassù rivolgi a noi un tuo celeste sguardo — e noi ti compenseremo coll'adornare il tuo monumentino con quei fiori cui Tu tanto amavi.

Udine, 2 febbraio 1909.

Alcune Amiche.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 1 Febbraio 1909

Rendita 3.75 0/0 netto	103.63
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	103 13
Rendita 3 0/0	72.50
AZIONI	
Banca d'Italia	1266.—
Ferrovie Meridionali	656 —
Ferrovie Mediterranee	393.25
Società Veneta	109.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	—.—
» Meridionali	357.62
» Mediterrane 4 0/0	505.75
» Italiane 3 0/0	357.25
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	504.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	503.75
» Cassa R., Milano 4 0/0	509.75
» Cassa R., Milano 5 0/0	515.50
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	508.—
» idem 4 1/2 0/0	517.50
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.47
Londra (sterline)	25.29
Germania (marchi)	123.26
Austria (corone)	105.40
Pietroburgo (rubli)	263.01
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.77